

**BORGO D'ALE** Presentata la varietà «Green Angel» che non si ammala e chiede meno acqua

# Il super kiwi ultra resistente

Il vivaista saluzzese Caretto è stata la vera star della giornata dedicata agli operatori

**BORGO D'ALE** (rbv) Un kiwi capace di resistere alla batteriosi e alla moria. E' stata presentata sabato a Borgo d'Ale la selezione di actinidia è denominata "Green Angel" ed è stata brevettata dal vivaista saluzzese **Pier Paolo Caretto** che ha reso note le modalità di coltivazione nella giornata dimostrativa di sabato scorso nella patria "vercellese" dei kiwi. L'appuntamento era per le 10,30 nell'impianto di Pier Paolo Caretto, in centro paese all'angolo di via Monsignor Garrone: qui frutticoltori, tecnici e operatori professionali hanno potuto conoscere questa varietà nata da una mutazione genetica spontanea e stabile individuata da Miretti che presenta una forte tolleranza alla batteriosi, certificata da un doppio protocollo svolto dai ricercatori che fanno capo ad Agroinnova (Università di Torino). Le dimensioni più contenute (apparato radicale ridotto, tronco di minore diametro, rami corti con internodi ravvicinati, foglie più piccole) permettono un consistente risparmio nella potatura e nel fabbisogno d'acqua (con irrigazione comunque costante nel primo anno, preferibilmente a goccia). Dopo il successo dell'Open Day tenuto a Verona a fine settembre, l'incontro di Borgo d'Ale è rivolto a una patria storica del kiwi, che comprende i vicini comuni di Cigliano, Alice Castello e Viverone. Qui come a Verona la sfida è decisiva in quanto l'areale è



Pier Paolo Caretto con i suoi super Kiwi

vocato per l'actinidia, produzione strategica per la frutticoltura locale. Spiega Miretti, che porta avanti il discorso di Green Angel con la società Venturi di Cesena e i Vivai Zanzi di Ferrara: «L'opportunità offerta dalla nuova varietà può contribuire al rilancio di una coltura che dopo anni e anni flagellati da batteriosi e moria stava rischiando di essere abbandonata. Il frutto - spiega Miretti esibendo il raccolto delle piante madri e il relativo studio condotto da Lorenzo Berra della Fondazione Agrion di Manta - presenta caratteristiche analoghe a quello di Hayward ma con un tasso superiore di gradi brix e di sostanza secca».

